
Francis Collins tra scienza e fede

Autore: Antonino Puglisi

Fonte: Città Nuova

Il Premio Templeton 2020 va al famoso medico e genetista statunitense. Una vita per l'integrazione feconda tra ragione e spirito.

Il curriculum scientifico di Francis Collins è sicuramente tra i più prestigiosi al mondo.

Direttore dei *National Institutes of Health* (NIH), Collins ha guidando uno dei progetti scientifici più ambiziosi dell'ultimo secolo, *The Human Genome Project*, che ha permesso di mappare l'intero **codice genetico umano** racchiuso nei tre miliardi di lettere del DNA. Tuttavia la **John Templeton Foundation** ha voluto insignirlo del prestigioso premio per un altro motivo: **il suo unico e straordinario percorso umano, intellettuale e spirituale, che intreccia scienza e fede.** Il Templeton, valutato in circa 1,1 milioni di sterline inglesi, è uno dei più grandi premi individuali annuali al mondo, e va ogni anno a personalità che favoriscono il progresso nella ricerca o nelle scoperte sulle realtà spirituali, in linea con la visione filantropica di Sir John Templeton (1912-2008). Collins si unisce a un elenco di illustri vincitori del premio, tra cui scienziati come Martin Rees (2011), John Barrow (2006), George Ellis (2004), Freeman Dyson (2000) e Paul Davies (1995), oltre a figure spirituali internazionali come Madre Teresa (1973), **Chiara Lubich** (1977), il Dalai Lama (2012) e l'arcivescovo Desmond Tutu (2013). Da giovane Francis Collins studia chimica-fisica e meccanica quantistica, successivamente si iscrive alla facoltà di medicina, dove nasce il suo amore per la genetica. **Durante gli anni della sua formazione scientifica abbraccia una visione riduzionista e ateista della realtà.** All'età di ventisei anni, il giovane Collins fa un incontro che lo spingerà ad allargare i suoi orizzonti di ricerca. Mentre è di fronte ad una sua anziana paziente terminale, questa a bruciapelo gli chiede «**Lei, dottore, in cosa crede?**». Collins stesso, nel suo best seller *The language of God* uscito nel 2006, ci racconta lo straordinario viaggio che inizia da quell'incontro: «**Nessuno mi aveva mai fatto quella domanda.** Immediatamente mi resi conto che non avevo una risposta. [...] Ho trascurato forse la domanda più importante che ognuno dovrebbe farsi: **C'è un Dio, e ancora più importante, è interessato a me?**». Da quel momento il giovane Francis, accanto agli studi di genetica che lo condurranno alle più alte mete della ricerca internazionale, inizia anche **un percorso intellettuale sulla fede**, che lo porterà nel tempo ad abbracciare la fede cristiana. Collins intuisce che il Dio dell'universo è lo stesso che ci rende possibile capire come l'universo stesso funziona. **Un Dio che si lascia incontrare in una grande cattedrale come in un laboratorio.** Attraverso la ricerca scientifica e il lavoro di divulgazione, operato soprattutto per mezzo della prestigiosa fondazione *BioLogos* da lui fondata, Collins dimostra negli anni che **la fede non solo non è incompatibile con la scienza, ma può addirittura motivare e ispirare una rigorosa ricerca scientifica. Il mondo, ora più che mai, ha bisogno di una sintesi vitale tra scienza e fede**, che apra verso un orizzonte di contemplazione del creato e di impegno a servizio dell'umanità. Motivato dalla sua sincera fede cristiana, Collins ha considerato la sua vocazione scientifica di genetista non solo come un mezzo per decifrare quello che lui stesso definisce «**il linguaggio di Dio**», ma anche come un atto di culto del divino. Commentando il premio, durante una intervista alla *Radio Vaticana*, Collins si è dichiarato tra l'altro «totalmente» in sintonia con la visione del creato espressa da papa **Francesco** nella *Laudato Si'*, mentre è attualmente impegnato nella sfida alla **pandemia** da coronavirus.